

Sul Fra

Delle architetture e dei disegni
di Pedro António Janeiro

PEDRO ANTÓNIO JANEIRO

 **SUL "FRA"**
DELLE ARCHITETTURE E DEI DISEGNI



Editore: Edizioni Arianna
Genere: Architettura. Questioni del Progetto
Anno pubblicazione: 2013
Pagine: 96
Prezzo: 8,00
isbn: 978-88-89943-99-1

Recensione

Il "Fra" di questo piccolo libro, scritto con passione da Pedro António Janeiro, sono i luoghi di un paesaggio mutevole, emotivamente coinvolgente, sonoro e odoroso come quelli onirici descritti da un poeta.

Spesso l'analisi della realtà è difficile, non si lascia decifrare, ma nello stesso tempo è persistente nei tratti fondanti. È per questo che l'autore nel descrivere il *Fra* non riporta solo una dimensione concreta, ma cerca di restituirci il segno di unicità e di universalità che ne esalti l'identità. Così questi luoghi descritti, non sempre dal carattere permanente del costruito, sono "architetture" che mutano, in un riuscito processo di sintesi dell'autore, in relazione all'uomo e alle sue esigenze non solo funzionali. Una consapevolezza che non persegue l'obiettivo di risposta ad una "necessità", come questione del progetto, ma volge il proprio sguardo verso una prospettiva di miglioramento dei livelli di socialità per una crescita qualitativa e descrive, con fervente lucidità al probabile lettore, una possibile metamorfosi, cosa veramente accade o è accaduto,

del Fra

nei luoghi

[dalla Prefazione di Santo Giunta]

"Caro Pedro [...] ciò che più mi colpisce è il tuo sentire l'architettura e prima ancora dell'architettura la vita, la solitudine del grande vuoto indefinito, indefinibile in cui siamo immersi, la ricerca di libertà e di purezza.

La tua percezione dello spazio è totale, spazio come essenza liquida in provvisoria, costante

Sul Fra

Delle architetture e dei disegni
di Pedro Ant3nio Janeiro

sopraffusione in cui ogni sostanza: corpo e pensiero, qualcuno direbbe anima o spirito fluttua. La seduzione della parola *fra* corrisponde al bisogno di combattere la solitudine dell'*ego*, di sentirsi partecipe, libero di spaziare dal microcosmo all'universo intero con un semplice soffio di vento, un alito, un respiro ... o un disegno."

[dalla Postfazione di Giovanni Marucci]